

DAPHNE - caso illustrativo

Tacere non vuol dire acconsentire

Una delle cose più desolanti per quanto riguarda gli abusi sessuali è che sono quasi sempre provocati dal desiderio di dominio. Ciò spiega perché gli aggressori spesso colpiscono le persone più vulnerabili. In Belgio, un centro di assistenza ha elaborato un manuale al fine di aiutare coloro che si occupano di donne e bambini con difficoltà di apprendimento a trattare le denunce di abusi.

Chi soffre di difficoltà di apprendimento è più facilmente vittima di abusi sessuali e ha meno probabilità di essere creduto all'atto della denuncia. La storia degli abusi sessuali nei confronti dei disabili è una storia fatta per lo più di silenzi che non è stata scritta fino alla fine degli anni '80.

Erik De Belie, uno psicoterapeuta del Sint-Franciscus Guidance Centre di Roosdaal, una cittadina a nord-ovest di Bruxelles, ha osservato le ripercussioni che hanno avuto episodi di violenza sessuale sullo sviluppo personale dei suoi pazienti, anche quando questi erano reticenti a parlarne. Ha discusso il problema con il personale delle organizzazioni locali e si è reso conto che gli assistenti sociali con una certa esperienza in materia di problemi legati ad abusi sessuali non conoscevano i problemi delle persone con difficoltà di apprendimento, mentre coloro che lavorano con persone con difficoltà di apprendimento non avevano sufficienti conoscenze sui problemi legati agli abusi sessuali. E' evidente che occorreva mettere in contatto gli uni con gli altri per scambiare conoscenze ed esperienze.

Erik De Belie, insieme a Carla Ivens (Child Abuse Centre, Brabant flammingo) e Joan Lesseliers and Geert Van Hove (Department of Special Education, Università di Gent), ha promosso un progetto Daphne per studiare cosa poteva essere fatto per utilizzare le conoscenze sia di coloro che assistono le vittime di violenze sessuali che di coloro che lavorano con persone con difficoltà di apprendimento al fine di elaborare materiali di guida e supporto per educatori e genitori. Al progetto hanno partecipato il Belgio (Fiandre), i Paesi Bassi e il Regno Unito.

Un giusto equilibrio tra protezione e autonomia

Il progetto è stato realizzato in diverse fasi. Alcuni progetti pilota, riportati dai partecipanti dei Paesi Bassi, hanno proposto l'utilizzazione della danza a fini terapeutici, attività in istituti specializzati nell'assistenza alle vittime molto giovani di violenze sessuali e uno studio dei programmi esistenti in materia di educazione sessuale e relazionale. E' stato elaborato un manuale in cui sono stati inseriti studi sulla resistenza, la vulnerabilità, l'educazione relazionale e sessuale, nonché un programma per la prevenzione degli abusi sessuali e l'adeguamento dell'assistenza alle esigenze specifiche dei bambini e dei giovani con difficoltà di apprendimento che sono stati vittime di abusi sessuali.

Tutti i partecipanti hanno contribuito all'elaborazione di una procedura per la denuncia degli abusi sessuali e gli olandesi hanno realizzato uno studio sulla sua applicazione. Il raffronto tra le diverse procedure, effettuato nell'ambito del progetto, ha portato a constatare che, per via delle differenze tra i sistemi giuridici dei paesi partecipanti, era impossibile elaborare direttive comuni. Il tema della collaborazione tra assistenza e sistema giuridico merita una riflessione più approfondita.

I partecipanti del Regno Unito hanno preparato un programma completo di prevenzione denominato *Keeping Safe*.

Dal progetto è emersa la necessità di trovare, nell'assistenza alle persone con difficoltà di apprendimento, un buon equilibrio tra protezione, autonomia e autodeterminazione dal momento che, se l'intervento è eccessivamente protettivo, la vulnerabilità rischia di aumentare. I genitori, e in generale coloro che si occupano di persone con difficoltà di apprendimento, devono imparare a intervenire in modo da non diminuire le capacità di tali persone di valutare i rischi ed agire di propria iniziativa o con l'aiuto di terzi. In breve, l'obiettivo consiste nel potenziare l'autonomia e la resistenza e non nel creare una situazione di "dipendenza acquisita".

Diffusione del messaggio

Al fine di scambiare conoscenze e di dare maggiore visibilità al problema, nel maggio 2000 è stata organizzata, nell'ambito del progetto, una conferenza, cui sono intervenuti 300 partecipanti di nove paesi europei, articolata in 12 seminari dedicati a diversi aspetti del trattamento delle persone con difficoltà di apprendimento vittime di abusi sessuali e degli autori di tali reati. I partecipanti hanno discusso anche delle famiglie con molteplici problemi, del modo in cui le vittime di abusi sessuali vivono le relazioni sessuali, di quello che si può fare e di quello che non si può fare, dei sistemi di denuncia degli abusi; delle politiche in materia di assistenza e di formazione destinata a coloro che si occupano di persone con difficoltà di apprendimento.

Gli atti della conferenza sono stati pubblicati in tre lingue; è stato creato un sito web ed è stata realizzata una campagna di sensibilizzazione sulla stampa, la radio e la TV.

Una maggiore opera di divulgazione è stata resa possibile da un finanziamento privato supplementare che ha dato la possibilità di pubblicare i risultati del progetto in un manuale in tre lingue: olandese, francese e inglese. Il primo anno ne sono state distribuite oltre 850 copie. Il libro illustra il problema, descrive il modo in cui si sviluppa la vulnerabilità e la resistenza delle persone con difficoltà di apprendimento e chiede che si provveda sistematicamente all'educazione sessuale e relazionale di tali persone. Inoltre, descrive il programma di educazione sessuale e di prevenzione degli abusi *Keeping Safe* destinato agli adulti e propone un servizio di assistenza per i bambini e i giovani vittime di abusi sessuali. La pubblicazione olandese contiene dei capitoli supplementari sull'esperienza sessuale delle donne con difficoltà di apprendimento e sullo sviluppo psicosessuale e la psicoterapia dei bambini, dei giovani e degli adulti.

Il progetto ha dato vita ad un prezioso contributo cui seguiranno altre pubblicazioni. Nel Regno Unito e in Spagna sono in corso di preparazione progetti complementari.

Denominazione del progetto: STOP – Sexual abuse of people with a learning disability stopped by training, focused observation and prevention

Rif.: 98/125/WC

Contattare: Erik De Belie

Medisch Pedagogisch Instituut Sint-Franciscus vzw,

Lostraat 175,

B-1760 Roosdaal.

Tel: +32 53 64 66 66

Fax: +32 53 64 66 67

E-mail: info@mpi-sintfranciscus.be

Sito web: <http://www.mpi-sintfranciscus.be/>